

LA PROTESTA ORGANIZZATA IERI DALLA CISL

Scuola in piazza. Gelmini: pronta al dialogo



Bonanni: vicina al collasso Il ministro: slogan vecchi

ROMA. La Cisl ha manifestato a Roma contro il piano Gelmini che ha messo la «scuola in ginocchio» con tagli per 8 miliardi di euro. Pronta la replica del ministro dell'Istruzione: «Chiedo alla Cisl, e in generale ai sindacati più moderati, un grande sforzo di modernizzazione per il bene della scuola e del paese». E per questo la Gelmini ha anche offerto la sua disponibilità al confronto con i sindacati, fin dalla prossima settimana, in particolare sul rinnovo del contratto.

Non si placa la protesta contro i tagli e la riforma voluta da viale Trastevere e a scendere in piazza questa volta è stata la Cisl, con in prima fila il segretario generale, Raffaele Bonanni che, insieme a Francesco Scrima segretario di Cisl-Scuola, ha chiesto al governo di aprire un tavolo di discussione alleggerendo il piano-scuola perché al momento «non ci sono i servizi essenziali e il tempo pieno non è agibile».

Numeri alla mano, la Cisl ha ricordato che quest'anno la scuola ha 37 mila alunni in più ma 42 mila docenti in meno con 4 mila classi in meno e quindi più affollate. In queste condizioni «è impossibile immaginare che si possa appesantire ancora di più la situazione con i nuovi tagli previsti per il prossimo anno, pari a 25 mila docenti e 15 mila non docenti».

Secondo il ministro, invece, «una scuola che spende il 97% del bilancio in stipendi rinuncia alla qualità, al merito, alla formazione e al miglioramento dell'edilizia scolastica. Con il rischio che sia solo un «ammortizzatore sociale». Per noi invece - ha spiegato Mariastella Gelmini - i temi centrali sono il reclutamento, la valutazione, la carriera degli insegnanti, la qualità dell'istruzione offerta ai ragazzi e, con il 30% dei risparmi in

finanziaria, pagare di più i professori più bravi. Su questi temi - ha concluso - siamo disponibili ad un confronto anche la settimana prossima e più in generale il governo è anche sensibile al tema del rinnovo contrattuale».

La Cisl ha preso atto della disponibilità dichiarata dal ministro ad un confronto. «Che sia - ha detto Scrima - un confronto vero, non solo sul contratto ma anche sulle altre due emergenze denunciate oggi dalla

Cisl, i tagli agli organici, da riconsiderare, e la stabilità del lavoro per i precari».

Polemiche sulla partecipazione alla manifestazione, cinquemila le presenze, secondo gli organizzatori. Mentre per il deputato pdl, Giorgio Stracquadanio, «in piazza non c'erano più di 2 mila persone».

